

Sabato 28 Dicembre 2013

€ 1,00*

Ss. Innocenti martiri
Anno LXIX - Numero 356

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, p.zza Colonna 366, tel. 06/675.881 - fax 06/675.8869 - *Abbonamenti Nel Lazio: Il Tempo + Il Corriere di Viterbo € 1,20 - Il Tempo + Il Corriere di Rieti € 1,20 - Il Tempo + Latina Oggi € 1,20 - Il Tempo + Cassino Oggi € 1,20 - Il Tempo + Ciociaria Oggi € 1,20

www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

Piero Migliacci

Il sogno si avvera a sessant'anni

Il barbiere dei signori si racconta

Claudio Lo Tufo
c.loTufo@iltempo.it

Peppino e Piero erano nella Roma della «dolce vita» i barbieri per eccellenza. Il primo era il datore il secondo il dipendente. Si sono sempre odiati, ma un filo strettissimo lega le loro vite. Quando Peppino, scuro e ombroso, lascia la sua attività per godersi la pensione, l'eterno secondo esplose alla tenera età di sessant'anni. Così inizia la grande storia di Piero Migliacci, il barbiere di via della Vite, a un tiro di schioppo da piazza di Spagna. Piero realizza il grande sogno di mettersi in proprio a sessant'anni e in diciassette anni, oggi ne ha settantasette, diventa il signore assoluto dei capelli, punto di riferimento della Capitale e non solo. Stare seduto nella sua barberia ha un sapore antico, ma arricchisce l'anima e lo spirito.

Piero è un simbolo di quella Calabria in cerca di fortuna, di un popolo che portava con sé solo capacità e voglia di lavorare. È difficile spiegare perché tutti i signori di Roma, la borghesia illuminata, gli artisti, la politica e i giornalisti, quando si tratta di una sforbiciata si siedono su una delle cinque poltrone dell'antica Barberia Peppino.

E si perché Piero il suo locale l'ha intitolato in onore del suo vecchio odiato padrone. Storia di paradossi, segno di un mondo antico che aveva altri valori. «Io e Peppino non siamo mai andati d'accordo», racconta, ma alla fine quando lui lasciò ci siamo chiariti. Su molte cose forse aveva ragione, ma eravamo due caratteri incompatibili. Ho trovato giusto dedicare l'attività a lui». Infatti, per Piero tagliare i capelli era un fatto serio, che non s'imparava di bottega in bottega, originario di una famiglia di editori calabrese messa al confino dai fascisti, Piero s'inventa barbieri a diciassette anni apre un'attività di successo nel suo paese e

Bruciatura
Piero dice che è solo scena, di certo vedere i capelli prendere fuoco fa il suo effetto, del resto nulla è normale in via della Vite 33

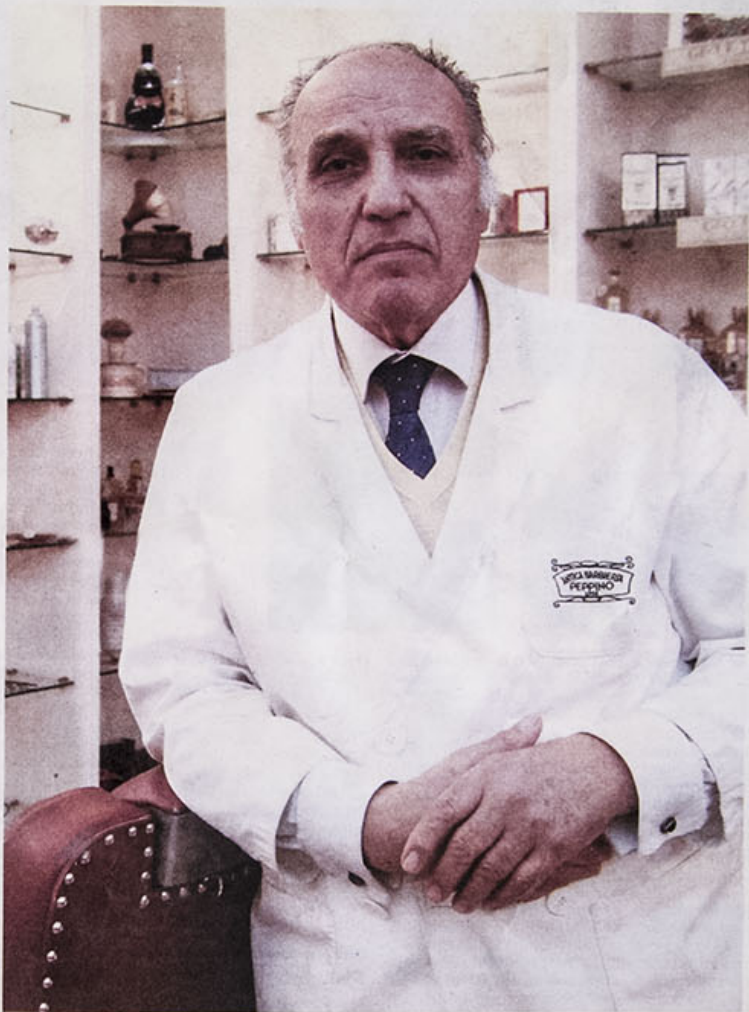
poi cerca la fortuna in Europa e poi a Roma e a Milano. «Andai a Milano perché avevo deciso che mi dovevo sposare e lì viveva mia moglie, così con una scusa la rincontrai e non ci lasciammo più. Per lei ho rinunciato al mio grande sogno: fare il parrucchiere da donna, ma c'era bisogno di concretezza e quindi iniziai a lavorare per Peppino».

Il figlio Alessandro lo fulmina, in fatto di capelli il papà non ha paragoni, ma con le donne è un po' troppo furbetto, e la sensazione è che molto del suo successo Piero lo deve a sua moglie. «Lo so, ma tu lo devi scrivere che ho rinunciato per lei» ride mentre lavora l'accoppiatura di un cliente. «Oggi il vero capo è mio figlio, che continuerà questa attività, è bravo e migliora costantemente. Oggi mi ha addirittura ripreso perché stavo per svelare un nostro segreto».

Alessandro capisce di dovere una spiegazione: «Papà a volte esagera è un entusiasta. Non è un gran segreto, ma abbiamo deciso di non lasciarlo fotografare ai giornali, è una tecnica per trattare la pelle, prima di radere la barba, con l'ossigeno, una cosa che ci siamo inventati noi e ci ha dato grandi soddisfazioni». Piero riprende la parola orgoglioso. «Vieni che ti faccio vedere qualche dettaglio, con il rasoio scolpisco i capelli, con la miccia gli diamo fuoco, con il panno caldo rilassiamo il viso e con le forbici sistemiamo la barba, qui da noi è tutto curato nei minimi dettagli». Che passione negli occhi dei clienti, fa rilassate sorrisi e battute, buona musica, bei racconti. Nella Barberia Peppino non ci si taglia i capelli ci si prende una mezz'ora per se stessi. Un croccante calabrese, un buon caffè e un delicato massaggio fanno il resto. Scusate se non vi racconto altro, ma adesso Piero la barba la fa a me.



Tecnica
All'antica Barberia Peppino si usano tutti gli strumenti con dovizia, i capelli si scolpiscono con il rasoio e la barba si rifinisce con la forcice



INFO

Chi è
Piero Migliacci ha da sempre una sola passione: tagliare i capelli. Per una vita intera ha lavorato alle dipendenze dello storico barbiere romano Peppino, ma una volta in pensione il suo titolare avvia una nuova attività e a sessanta anni vince la sfida più grande. Diventare il miglior barbiere della città

→ I punti di forza

FUTURO

Piero lo ripete in ogni momento «è lui il vero capo qui dentro». Si riferisce al figlio, Alessandro Migliacci che continuerà la professione del padre negli anni a venire



ARMONIA

Un panno caldo che rilassa la pelle e la prepara ad una rasatura perfetta. Buona musica e le storie, sempre stupefacenti, di un calabrese davvero unico fanno il resto

LA SEDE

Quando c'era Peppino il negozio era in via Mario de' Fiori. Oggi per una rasatura perfetta si deve giungere in via della Vite 33 a pochi passi da piazza di Spagna

